

INFORMAZIONI PERSONALI	Claudio Di Giovannantonio
	PEC: c.di_giovannantonio@conafpec.it
	☎ Ufficio (ARSIAL via R. Lanciani 38 - Roma) 0686283484 - 451
	✉ c.digiovannantonio@arsial.it ✉ <a href="mailto:tutelarisorse@arsial.it">tutelarisorse@arsial.it</a>
	Sesso M   Nazionalità Italiana

POSIZIONE RICOPERTA	<p><b>Dirigente ARSIAL dal gennaio 2007</b>; attualmente responsabile dell'Area Tutela Risorse, Vigilanza e Qualità delle Produzioni.</p> <p>Docente a contratto Università Roma3 – Corso di laurea in Scienze e Culture Enogastronomiche - anno accademico 2018/2019.</p> <p>Dirigente Regione Lazio a seguito di concorso pubblico, immesso in ruolo dall'aprile 2005 presso Agenzia Regionale Parchi - responsabile Area Sviluppo Sostenibile (fino al dicembre 2006)</p> <p>Funzionario Regione Lazio Assessorato Agricoltura dal 01/07/1993 e successivamente in ARSIAL, fino al marzo 2005.</p> <p>Iscritto in Elenco Nazionale OIV dal 2017 con il n. 1045 – fascia 1</p>
TITOLO DI STUDIO	<p><b>Specializzazione biennale post laurea in Valorizzazione e conservazione degli ambienti agricoli e forestali</b> – conseguita c/o Università “Federico II” di Napoli – A.A. 1995/96 con voto 50/50</p> <p><b>Laurea in Scienze Agrarie ad indirizzo tecnico-economico</b> – Università “Federico II” di Napoli A. A. 1989/90 - con voto 110/110.</p>

ESPERIENZA PROFESSIONALE	
Dal 01/2007 al 01/2024	<p>Quale dirigente dell'Area Tutela Risorse, Vigilanza e Qualità delle Produzioni, in ARSIAL, tra le cui competenze rientrano le attività in materia di qualità normata, PAT e biodiversità di interesse agrario, vigilanza OGM e vigilanza su OdC in agricoltura biologica su scala regionale; in tale ambito, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- E' ideatore e coordinatore del progetto LIFE Grace ((LIFE19 GIE/IT/000977 GRAsslands Conservation Efforts through usage; sito di progetto: <a href="http://www.lifegrace.eu">www.lifegrace.eu</a>) avviato a settembre 2020 e tuttora in corso, finalizzato alla conservazione mediante pascolamento degli habitat di prateria in 3 grandi aree N2000 del Lazio; in tale ambito sviluppa una analisi territoriale su area vasta, incrociando dati da immagine, da fascicolo aziendale e da BDN Teramo per evidenziare su scala particellare i livelli di mancata fruizione dei pascoli, le diverse tipologie di razze utilizzate, il ruolo delle razze soggette ad erosione genetica, il mancato riconoscimento del grassfed che limita la chiusura della filiera locale, le implicazioni per la gestione dei demani collettivi;</li> <li>- Partecipa al tavolo regionale del latte alimentare, con una analisi delle problematiche relative al comparto latte, e al ruolo delle tecnologie che, dilatando la shelf-life del latte bovino, hanno impattato sui poli produttivi periurbani delle pianure costiere del centro-sud (Lazio e Campania);</li> <li>- Ha attivato un servizio di supporto alle imprese per l'etichettatura dei prodotti agroalimentari, in ottemperanza della normativa europea e nazionale con particolare riferimento al Reg. UE n. 1169/2011 e alle normative specifiche delle singole filiere (ad es. olio, carni bovine, carni avicole ovi-caprine e suinicole, uova, latte fresco alimentare, miele, prodotti ittici, prodotti ortofrutticoli, DOP/IGP/STG, biologico, ecc.) che implicano il rispetto di ulteriori disposizioni, con obblighi temporalmente scalari;</li> </ul> <p>Tra attribuzioni dell'Area di competenza, rientrano, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il censimento dei prodotti agroalimentari tradizionali (PAT) di cui al DM 350/1999 sviluppando la relazione Territorio-Ecotipo-Cultura Materiale e il riconoscimento delle</li> </ul>

	<p>deroghe igienico- sanitarie per la salvaguardia delle metodiche tradizionali e della microflora specifica, in collaborazione con IZS-LT e altri Enti di ricerca (91 deroghe notificate alla UE per il tramite della Sanità per formaggi, salumi, prodotti ittici e 1 prodotto vegetale affumicato);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L’allestimento dei dossier per la caratterizzazione DOP/IGT/STG delle produzioni agroalimentari di qualità del Lazio, tra esse, da filiere latte/carne: Ricotta Romana DOP, Abbacchio Romano IGP; Porchetta di Ariccia IGP, Prosciutto Amatriciano IGP, Pecorino di Picinisco DOP;</li> <li>- L’attuazione della LR 15/2000 in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agrario del Lazio mediante:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- pubblicazione e aggiornamento della Rete regionale di Conservazione e del Registro Volontario Regionale;</li> <li>- la definizione del grado di rischio di erosione genetica per ciascuna razza aRVR in collaborazione con il CREA – ZA;</li> <li>- l’attivazione di registri anagrafici/LG per razze animali a rischio di erosione (tra cui Asino Viterbese, TGA Suino Nero Lepini e Reatino nell’ambito dell’Appulo-Calabrese, Cavallo Romano della Maremma Laziale, Cavallino di Esperia, Capra Capestrina, Bianca Monticellana, Grigia Ciociara; attualmente in itinere il riconoscimento della Pecora Quadrìcorna);</li> <li>- progetti di caratterizzazione dell’Ape ligustica in collaborazione con IZS-LT;</li> <li>- realizzazione di progetti in materia di BDV animale e microbica, a valere su misura 10.2.1 PSR Lazio, tra cui:                 <ul style="list-style-type: none"> <li>- caratterizzazione della biodiversità microbica di prodotti tradizionali e tipici della Regione Lazio, in collaborazione con Università Federico II di Napoli;</li> <li>- progetti di ricerca con Università della Tuscia in materia di benessere animale, in considerazione del limitato accesso, da parte degli allevatori di razze autoctone in estensivo, alla certificazione del benessere ed alle misure PSR dedicate; per la valorizzazione del Cavallino di Esperia in funzione antincendio per il pascolamento su terreni non fruiti (razza frugale che contiene lo sviluppo dell’Ampelodesma nutrendosi del colletto alla fase delle infiorescenze);</li> </ul> </li> <li>- Attivazione di progetti a bando in materia di biodiversità agraria (tra cui La biodiversità... va in città della coop. Coraggio);</li> <li>- Attivazione di nuovi progetti su mandato regionale per il biomonitoraggio apistico in collaborazione con le associazioni di apicoltori.</li> </ul> </li> </ul>
<p>Dal 2007 al 2011</p>	<p>È ideatore/realizzatore di diversi progetti finanziati da fondi UE, in particolare il progetto Interreg IV C “Commons” sul recupero delle Terre Collettive di uso civico finanziato dall’Unione Europea, partecipato da 10 regioni di 8 Paesi dell’UE (Italia, Francia, Romania, Spagna, Portogallo, Grecia, Slovacchia, Svezia) e volto allo scambio di buone pratiche di gestione delle terre collettive per la valorizzazione produttiva, la tutela ambientale ed il contrasto dell’abbandono; da tale progetto scaturisce l’attivazione di uno sportello dedicato agli enti di gestione (Comuni, Università agrarie e Amministrazioni separate) volto a introdurre strumenti di gestione (fida pluriennale) per garantire l’accesso dei pastori al PSR e una migliore tutela delle terre collettive.</p>
<p>Dal 2000 al 2004</p>	<p>È ideatore del Progetto Regionale “Agricoltura Qualità”, finanziato dalla Regione Lazio, sviluppato per assistere i sistemi locali nel censimento dei prodotti agroalimentari tradizionali, caratterizzazione DOP/IGP/STG dei prodotti agroalimentari e dei vini del Lazio, attività documentata da una pubblicazione in due volumi, dal materiale rinvenibile sul sito di ARSIAL e da decine di relazioni a convegni e seminari.</p>

<p>Dal 01/1998 al 03/2005</p>	<p>E' responsabile in ARSIAL del nucleo regionale di vigilanza sugli Organismi di Controllo in agricoltura biologica e collabora al nascente sistema di vigilanza nazionale in agricoltura biologica. In tale ambito cura: la redazione di un Manuale di qualità in base alle norme EN 45011 per la vigilanza sugli OdC autorizzati e approfondisce l'analisi delle problematiche della zootecnia bio in Regione Lazio.</p>
<p>Dal 07/1993 al 12/1997</p>	<p>Lavora nell'azienda dimostrativa ARSIAL di Formia e nell'Agro Pontino per la diffusione di tecniche a basso impatto ambientale su colture ortive, protette e in pieno campo; sperimenta e diffonde la solarizzazione in sostituzione del bromuro di metile in serra, la lotta biologica ai parassiti in serra, l'impiego dei bombi per l'impollinazione in serra su solanacee e cucurbitacee in sostituzione dell'ormonatura, l'impiego dei primi film plastici biodegradabili su serra e l'introduzione, da Israele, di film riflettenti per ridurre l'incidenza delle virosi da afidi vettori su ortive in pieno campo, l'uso di antiodici naturali su cucurbitacee, la diffusione della tecnica dell'innesto erbaceo presso i vivaisti orticoli per favorire l'impiego di portinnesti resistenti su ortive in serra, l'introduzione dei nebulizzatori in serra per ridurre drasticamente le dosi di anticrittogamici, l'introduzione di varietà di lattuga con poliresistenza ai ceppi di Bremia. Collabora con il Servizio Fitopatologico Regionale alla stesura dei disciplinari di lotta integrata in attuazione del Reg. CEE 2078/92, conduce numerose prove sperimentali e collabora a pubblicazioni tecniche coordinate da enti di ricerca.</p>
<p>ALTRI TITOLI E ESPERIENZE PROFESSIONALI</p>	<p>08/2005- 03/2007 Commissario Straordinario del Parco Regionale Riviera di Ulisse (Decreto del Presidente della Regione Lazio del 16/08/2005);</p> <p>10/2004 Vincitore del Concorso Pubblico per Dirigenti Parchi Regionali - Regione Lazio;</p> <p>05/2003- 05/2004 Componente del Comitato Nazionale per la Valorizzazione del Patrimonio Alimentare Italiano e componente del gruppo di lavoro in materia di biotecnologie con particolare riferimento all'impiego di OGM nel settore agricolo ed agroalimentare dal 2003 al 2004 (D.M. MiPAF 22/05/2003);</p> <p>2003 Idoneo al concorso per titoli per la nomina dei direttori di Parco nazionale di cui alla legge 394/91 (D.M. del Ministro dell'Ambiente del 26/11/2003);</p> <p>02/2001 - 08/2003 Commissario straordinario dell'Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura del MiPAF e della Fondazione Morando-Bolognini di S. Angelo Lodigiano dal 2001 al 2003 (D.M. MiPAF 22/02/01);</p> <p>1991 1° classificato al concorso pubblico per divulgatori agricoli per le Regioni Lazio-Umbria-Toscana;</p> <p>1990 - Abilitato all'esercizio della professione di Agronomo nella II sessione degli esami di stato, dal 1991 è iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali di Caserta.</p>

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Dal 1998 ad oggi

Nell'ambito dell'amministrazione di appartenenza ha partecipato a numerosi corsi di formazione; per quanto di più diretto interesse segnala:

- Corso di formazione in materia di Privacy; Management Consulting 19-24 gennaio 2023
- Corso di formazione sul PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione in 4 moduli: Valore Pubblico, Performance, Anticorruzione e Trasparenza, Organizzazione e Capitale Umano; FPA Digital School ( 4 – 6 -11 ottobre 2022)
- Corso “ Normativa Anticorruzione e trasparenza” Ist. A.C. Jemolo per ARSIAL nov-dic 2018
- Corso "I contratti pubblici nel nuovo Codice" Ist. A.C. Jemolo 2018
- Corso "Armonizzazione dei sistemi contabili" Ist. A.C. Jemolo 2018
- Percorso formativo ASAP LAZIO: “Change Leadership” (24 ore) e “Team Building” (20 ore) 2017
- Corso ANGQ “Auditor/Responsabili Gruppo di Audit di Sistemi di Gestione per la Qualità” certificato CEPAS con esame finale (40 ore).

1990 Borsista presso il Centro di Specializzazione in Economia e Politica Agraria “Rossi Doria” di Portici nell'anno accademico 1990/91

COMPETENZE PERSONALI

Competenze organizzative e gestionali	Attivazione e Coordinamento di gruppi di lavoro su tematiche complesse in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione del gruppo di lavoro in materia di Vigilanza sugli Organismi di lavoro in Agricoltura Biologica;</li> <li>- attivazione del gruppo di lavoro per la vigilanza in materia di OGM;</li> <li>- attivazione del gruppo di lavoro da progetto Agricoltura Qualità;</li> <li>- attuazione della misura 10.2.1 PSR Lazio 2014/2020 e 2021/22 in materia di biodiversità agraria sulle programmazioni 2007/13; 2014/2020 e periodo transitorio 2021/22 con un budget di 3,7 Mln €;</li> <li>- attuazione della misura 511 PSR 2007/2014 (supporto tecnico all'Autorità di Gestione) attività pluriennale con budget complessivo di circa 6 Mln €, curata da RUP dal 2009 al 2015;</li> </ul>
Competenze informatiche	buona padronanza degli strumenti Microsoft Office
Competenze linguistiche	Inglese (livello B1)

ULTERIORI INFORMAZIONI

Riconoscimenti e premi	Forum PA – riconoscimento per il progetto Agricoltura Qualità: 10x10 Storie di Qualità.
Seminari e convegni	È stato relatore in oltre 40 convegni in materia di produzioni di qualità, multifunzionalità e biodiversità di interesse agrario; in ambito accademico è stato docente a contratto presso l'Università di Roma 3 – corso di laurea in Scienze Enogastronomiche e numerosi seminari presso: <ul style="list-style-type: none"> <li>Università Roma 3;</li> <li>Università Federico II di Napoli;</li> <li>BAICR;</li> <li>Università di Tor Vergata;</li> <li>Università di Roma la Sapienza.</li> </ul>

Pubblicazioni	<p>È autore o coautore di articoli e volumi sulle materie di interesse, tra cui:</p> <p><i>Caratterizzazione e valorizzazione delle razze a rischio di erosione genetica – L’Informatore Agrario n. 35/2023.</i></p> <p><i>L’abbandono colturale degli oliveti e la misura dei fenomeni in atto per politiche settoriali più efficaci. Focus Lazio: i dati della transizione. In atti del Convegno dell’Accademia Nazionale dell’Olivo e dell’Olio Farnese (VT) 24 giugno 2022.</i> <a href="https://www.arsial.it/app/uploads/Olivo_MaterialeVivaistico_Lazio_Atti_convegno.pdf">https://www.arsial.it/app/uploads/Olivo_MaterialeVivaistico_Lazio_Atti_convegno.pdf</a></p> <p><i>L’abbandono di superfici agricole: un fenomeno che va misurato - L’Informatore Agrario n. 27/2023;</i></p> <p><i>Valutazioni sul fenomeno dell’abbandono degli oliveti – Olive&amp;Olio n. 4/2023</i></p> <p><i>Il ruolo degli autoctoni per la vitivinicoltura del Lazio – inserto speciale de L’informatore Agrario n. 11/2023;</i></p> <p><i>Recupero dei castagneti da frutto: tra regimi di tutela, politiche settoriali e questione sociale, il difficile contrasto dell’abbandono produttivo – ARSIAL 2022 e VIII Convegno Nazionale sul Castagno Portici 2022</i> <a href="https://www.arsial.it/app/uploads/abbandono_castagneti_disamina.pdf">https://www.arsial.it/app/uploads/abbandono_castagneti_disamina.pdf</a></p> <p><i>Il ruolo delle strutture aziendali per la riattivazione dei castagneti da frutto: un focus sui dati del Lazio. ARSIAL 2022</i> <a href="https://www.arsial.it/app/uploads/Focus_castagneti_strutture_Lazio.pdf">https://www.arsial.it/app/uploads/Focus_castagneti_strutture_Lazio.pdf</a></p> <p><i>I vitigni autoctoni del Lazio – ARSIAL 2022;</i> <a href="https://www.arsial.it/app/uploads/page/Volume_Vitigni_sfogliabile.pdf">https://www.arsial.it/app/uploads/page/Volume_Vitigni_sfogliabile.pdf</a></p> <p><i>The ancestral origin of the critically endangered Quadricorna sheep as revealed by genome-wide analysis; G. Senczuk, M. Di Civita, L. Rillo, A. Macciocchi, M. Occidente, G. Saralli, V. D’Onofrio, T. Galli, C. Persichilli, C. Di Giovannantonio, F. Pilla, D. Matassino; Plos One ottobre 2022;</i></p> <p><i>Lazio Patrimonio Agroalimentare: tra biodiversità a tradizione (AA.VV. Arsiat – Ed. 2019);</i></p> <p><i>L’introduzione della Ricerca etnografica nella tutela e valorizzazione della agrobiodiversità del Lazio (in Saperi fare: Capitale culturale e biodiversità agraria del Lazio, volume a cura di Vincenzo Padiglione) Università Roma la Sapienza 2018;</i></p> <p><i>Formaggi tradizionali con lavorazione a latte crudo - Informatore Agrario supplemento Origine – n. 1/2018;</i></p> <p><i>Le eccellenze agroalimentari del Lazio – ARSIAL 2017;</i></p> <p><i>La Matrice delle Terre Collettive quale presupposto della biodiversità di interesse naturalistico e di interesse agrario – in Atti del 11° Convegno Nazionale sulla Biodiversità – Matera giugno 2016;</i></p> <p><i>La promozione di modelli partecipati nella gestione delle terre collettive - convegno e book della Società di Studi Geografici – 2015 Uni Sapienza di Roma;</i></p>
---------------	---

*Guida ai prodotti tipici e tradizionali della Regione Lazio - ARSIAL 2015;*

*Patrimonio Immateriale e Biodiversità Agraria – Atti del X Convegno Nazionale Biodiversità 2014 – CNR Roma;*

*Saperi fare (saperi per la tutela della biodiversità agraria) - AM Antropologia Museale numero 34/36 2014;*

*L'analisi del rischio alla base della sicurezza alimentare. Terra e vita n. 25/2002*

*L'emergenza OGM e la necessità di governarla - Verde Ambiente n. 4-5/2001;*

*L'applicazione del Reg. CEE 2078/92 nel Lazio – gruppo di lavoro; Rapporto INEA 05/2000;*

*L'agricoltura nella V.I.A.: soggetto d'impatto o componente ambientale? - Genio Rurale n. 7/8/1991.*

*Il sottoscritto Claudio Di Giovannantonio nato a Formicola (CE) il 18/10/1964 a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, nonché di quanto prescritto dall'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sulla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi e per gli effetti del citato D.P.R. n. 445/2000 e sotto la propria personale responsabilità dichiara che le informazioni contenute nel proprio curriculum vitae e nei relative allegati corrispondono al vero.*

*Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".*

*ROMA, 01/02/2024*

*Il dichiarante  
dott. agr. Claudio Di Giovannantonio*